

Archivi privati

Inv. 83_2 - Inventario analitico

**Carte del barone Tommaso Ghezzi Petraroli di Monopoli
(1751-1882)**

A cura di Mariolina Pansini, funzionario archivista (giugno 2011)

aggiornamento (luglio 2025)

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA'
CULTURALI**

ARCHIVIO DI STATO DI BARI

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Carte del barone Tommaso Ghezzi Petraroli di Monopoli
(1751-1882)

Inventario a cura di Mariolina Pansini

Indice

INTRODUZIONE, p. 3

Note storico-archivistiche, p. 4

Note sul soggetto produttore, p. 5

INVENTARIO, p. 6

INTRODUZIONE

Note storico-archivistiche

Le carte del barone Tommaso Ghezzi Petraroli di Monopoli sono costituite da 13 fascicoli: informazioni sull'acquisizione sono conservate nell'archivio storico dell'Archivio di Stato di Bari¹.

L'istruttoria viene avviata con la comunicazione del 26 dicembre 1942 inviata dal conte Riccardo Filangieri, soprintendente archivistico di Napoli al direttore dell'Archivio di Stato di Bari, dott. Pasquale Di Bari, con la quale si forniscono informazioni sul barone Tommaso Ghezzi ("giureconsulto e uomo politico, processato dal Governo borbonico dopo il 1848") e che registra la decisione dell'organo di vigilanza di rivendicare parte dell'archivio e di offrire £. 500 per il resto delle carte. Le trattative avviate dal Di Bari con la famiglia che inizialmente chiede £. 1000, si protraggono per pochi mesi, nei quali il direttore dell'Archivio di Stato invia una relazione ed un inventario delle carte (comunicazione 10 febbraio 1943) e il conte Filangieri, consideratele di "scarsa importanza" offre per conto del Ministero la somma di £. 500. Gli eredi della famiglia, Gaspare Ghezzi e Assunta dei baroni Ghezzi accettano la somma (comunicazioni 27 febbraio e 5 marzo 1943): l'assegno viene trasmesso dalla Soprintendenza in data 28 luglio e contestualmente si incarica il Di Bari di prendere in consegna le carte.

Il fondo è costituito per lo più da documentazione riguardante il barone Tommaso Ghezzi: si tratta di carte relative all'attività politico amministrativa svolta dal Ghezzi (fu sindaco di Monopoli e consigliere provinciale per 8 anni); di corrispondenza con la Reale Società Economica di cui era socio, su questioni di natura agraria; di carteggio di natura privata (lettere) da cui si ricavano informazioni su personaggi dell'aristocrazia napoletana. A questa documentazione si aggiunge un voluminoso incartamento che si riferisce ad affari a privati e patrimoniali del barone Tommaso Ghezzi, ma anche dei suoi avi ed eredi.

Le carte non sono state sottoposte a riordinamento, in quanto conservavano ancora la struttura originaria, come descritta nell'elenco analitico compilato dal direttore dell'Archivio di Stato di Bari, Pasquale Di Bari, in occasione dell'istruttoria per l'acquisto: prima le carte private di Tommaso Ghezzi, poi le carte patrimoniali, quindi la corrispondenza relativa alle sue cariche istituzionali. Per questo motivo è stato rispettato *in toto* l'ordine dei fascicoli all'interno delle unità di conservazione.²

Le unità sono descritte in inventario seguendo le denominazioni originali come riportate sulle copertine e nell'elenco di Pasquale Di Bari, anche se in maniera più sintetica.

¹ Archivio storico Archivio di Stato di Bari, a. 1943

² Così il fasc. 5, voluminoso è conservato nella b. 2, interrompendo la sequenza dei fascicoli della b. 1

Note sul soggetto produttore

Il barone Tommaso Ghezzi Petraroli “nacque a Monopoli il 21 gennaio 1803, da nobilissima famiglia originaria della Spagna. Studiò legge ... appartenne alla Massoneria e fu da questa nel 1822 inviato in una città in quel di Lecce per discutere con i delegati greci ivi convenuti sull’opportunità delle province napoletane di secondare la rivolta scoppiata”³ in Grecia.

“Liberale convinto”, aderì alla “Giovane Italia” e fu “pericoloso cospiratore ... dal 1830 al 1848”⁴.

Nel 1848 fu eletto per la provincia di Bari deputato al Parlamento, e dopo il suo scioglimento, da parte del governo borbonico e la “strage del 15 maggio 1848”⁵, partecipò alla Dieta provinciale di Potenza (fu tra i firmatari del documento da questa elaborato, il cosiddetto “Memorandum”) e alle riunioni della “Dieta di Bari”, denominata anche “Setta dei progressisti”.

Pertanto é conservata documentazione che lo riguarda, sia nelle carte processuali dell’Archivio di Stato di Bari-Sezione di Trani⁶, che in quelle dell’Archivio di Stato di Potenza: per aver aderito alla setta de “l’Unità Italiana”, fu processato dal governo borbonico presso la Gran Corte Criminale di Potenza e condannato (17 luglio 1852) ad otto anni⁷.

Fu giureconsulto e avvocato: “restano di lui parecchie Monografie e Allegazioni giuridiche di valore inestimabile. Ne scrisse un cenno biografico Panfilo Luigi Indelli nelle sue “Pagine dimenticate”⁸.

Tommaso Ghezzi ricoprì diverse cariche pubbliche: fu consigliere provinciale di Bari negli anni ’30 dell’Ottocento, per un lungo periodo (8 anni); fu sindaco di Monopoli e socio della Real Società Economica.

Morì il 24 maggio 1858

³ Villani Carlo, *Scrittori ed artisti pugliesi antichi, moderni e contemporanei*, Napoli, Morano, 1920, p. 96

⁴ *ibidem*

⁵ *ibidem*

⁶ Cfr. il processo per l’istituzione arbitraria di una Deputazione provinciale denominata “Dieta di Bari”, Archivio di Stato di Bari-Sezione di Trani, *Gran Corte Criminale di Trani, Sezione speciale*, b. 20 fasc. 31. Cfr. anche il processo a Giovanni Cozzoli di Molfetta e altri, imputati di cospirazione diretta a cambiare la forma del governo, tra le cui carte sono conservate una copia di lettera di Tommaso Ghezzi e una copia del “Memorandum”, rinvenute nella perquisizione in casa del Cozzoli, Archivio di Stato di Bari-Sezione di Trani, *Gran Corte Criminale di Trani, Sezione speciale*, b. 12 fasc. 27.

⁷ Cfr. Archivio di Stato di Potenza, *Gran Corte Criminale, Gran Corte Speciale, Processo per la setta dell’Unità d’Italia*

⁸ Villani Carlo, *op.cit.*, p. 97

INVENTARIO

busta	fasc.	oggetto	estremi cronologici	prec. segnatura
1	1	“Lettere private dirette al barone Tommaso Ghezzi in Monopoli” (n. 28 lettere)	1829-1833	b. 1, fasc. 1
1	2	“Lettere private dirette al barone Tommaso Ghezzi in Monopoli” (n. 54 lettere)	1834	b. 1, fasc. 2
1	3	“Lettere private dirette al barone Tommaso Ghezzi in Monopoli” (n. 72 lettere)	1835	b. 1, fasc. 3
1	4	“Lettere private dirette al barone Tommaso Ghezzi in Monopoli” (n. 82 lettere)	1836	b. 1, fasc. 4
2	5	Carte e atti diversi riguardanti affari privati e patrimoniali della famiglia dei baroni Ghezzi di Monopoli	1751-1882	b. 2, fasc. 5
1	6	“Carte d’ufficio del [barone Tommaso] Ghezzi consigliere provinciale”	1820-1860 ⁹	b. 1, fasc. 6
1	7	“Atti d’ufficio” del barone Tommaso Ghezzi consigliere provinciale	1831-1832	b. 1, fasc. 7
3	8	“Atti d’ufficio” del barone Tommaso Ghezzi consigliere provinciale	1832	b. 3, fasc. 8
3	9	“Atti d’ufficio” del barone Tommaso Ghezzi consigliere provinciale	1833	b. 3, fasc. 9
3	10	“Atti d’ufficio” del barone Tommaso Ghezzi consigliere provinciale	1834	b. 3, fasc. 10
3	11 ¹⁰	“Atti d’ufficio” del barone Tommaso Ghezzi consigliere provinciale, poi presidente del Consiglio distrettuale di Bari	1834-1835; 1836; 1838	b. 3, fasc. 11
3	12	“Corrispondenza [del barone Tommaso Ghezzi socio onorario] con la Reale Società Economica di Bari”	1832-1834	b. 3, fasc. 12
3	13	“Varie senza data”	s.d.	b. 3, fasc. 13

⁹ Con allegati del 1722 e del 1794; é conservato un “Quadro” statistico s.d. che si riferisce alla situazione, alla data del 1815, dei militari monopolitani appartenenti al disperso esercito della Repubblica napoletana

¹⁰ Trattasi di tre incartamenti condizionati